

lo sport in tv

11,30	Rugby, Petrarca-Marchiol	Tele+Nero
14,30	Rugby, Viadana-Rovigo	RaiSportSat
16,00	Ginnastica ritmica, Europei	Eurosport
17,25	Scherma, Europei under 20	RaiSportSat
18,10	90° minuto	Rai1
18,30	Volley, Vicenza-Novara	RaiSportSat
20,30	Basket, Osimo-Scafati	RaiSportSat
22,00	Tennis, Masters donne	Eurosport
22,30	La domenica sportiva	Rai2
22,35	Controcampo	Italia1

Rugby, la storica rivincita della Gran Bretagna

Nuova Zelanda sconfitta in Inghilterra (31-28) e Australia superata in Irlanda (18-9)



Un sabato indimenticabile per gli appassionati britannici di rugby. Nello stesso pomeriggio le grandi squadre del continente australe, Nuova Zelanda e Australia, sono state superate da Inghilterra e Australia. A Twickenham i "bianchi" hanno superato gli "All Blacks" in un test-match molto intenso, 31-28 il risultato finale. Nelle file della Nuova Zelanda ha fatto il suo rientro dopo lunga assenza Jonah Lomu, autore di due mete. L'ultimo successo inglese risaliva al 27 novembre del 1993, 15-9 sempre a Twickenham.

Colpo di scena ancora più grande a Dublino dove i campioni del mondo dell'Australia, prossimi avversari dell'Italia nel test-match del 23 novembre a Genova, sono stati battuti dall'Irlanda 18-9. Match-winner è stato il mediano d'apertura irlandese Ronan O'Gara, autore di tutti e 18 i punti della sua squadra, ottenuti con la trasformazione di 6 calci piazzati. Per l'Australia tre "piazzi" di Burke. Anche in questo caso è una vittoria storica, l'ultima affermazione irlandese sui "wallabies" risaliva al 1979.

campionato

Risultati della 6ª giornata del Super 10, massimo campionato di rugby: Overmach Parma-L'Aquila 32-27 Calvisano-G.R. Parma 24-15 Treviso-Roma 91-10
Oggi: Petrarca Padova - Marchiol Silea Arix Viadana - Rovigo
Classifica: Benetton Treviso 29; Ghial Calvisano 28; Arix Viadana 16; Overmach Parma 15; Skg Gran Rugby Parma 14; Aps Petrarca Padova 12; Rovigo 10; Lottomatica Roma e Conad L'Aquila 5; Marchiol Silea 2.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Alex e Pippo, la grande occasione

Doppio obiettivo in Juve-Milan (20,30): battere il nemico e recuperare punti all'Inter

Massimo De Marzi

TORINO C'eravamo tanto amati. Il remake del celebre film di Ettore Scola potrebbe avere come protagonisti Alex Del Piero (28 anni ieri, auguri) e Pippo Inzaghi, i due primattori annunciati della sfida di stasera tra Juve e Milan. Pinturicchio e Superpippo hanno convissuto per quattro anni a Torino, ma gli ultimi quindici mesi li hanno trascorsi da separati in casa. La coppia delle meraviglie, che nel 1997/98 aveva messo assieme 60 gol tra Italia ed Europa, entrò in crisi il 20 febbraio 2000.

MORTE (DI UN AMORE) A VENEZIA Nel finale di partita, con i bianconeri avanti 2-0, Inzaghi ignorò due volte Del Piero, liberissimo a centro area, cercando la gloria personale invece di aiutare il compagno a ritrovare il gol perduto. Sì, perché Pinturicchio, rientrato da poco dopo il tremendo incidente di Udine, in quella stagione stava disperatamente cercando se stesso e la via della porta. Il sortilegio avrebbe potuto essere infranto a Venezia, invece l'ingordigia di Inzaghi rovinò tutto. Sul campo si notò chiaramente la stizza di Del Piero e le polemiche divamparono, tanto che, il 5 aprile, i due convocarono addirittura una conferenza stampa congiunta per smentire liti e incomprensioni. Col risultato di cadere nel grottesco. Da allora il feeling tra Alex e Pippo si interruppe e, dopo un anno tra alti (pochi) e bassi (molti), nell'estate del 2001 si è consumato l'inevitabile divorzio, col passaggio di Inzaghi al Milan. Liberati l'uno dalla presenza dell'altro, i due bomber sono tornati a sparare a raffica. Già nel torneo scorso



Alex Del Piero (28 anni, compiuti ieri) ha realizzato 82 reti in serie A; 141 per Filippo Inzaghi (29 anni)



Lippi: «Un avversario con la A maiuscola»
Ancelotti: «Non esageriamo. È solo un match importante»

so avevano fatto bene (nonostante la lunga assenza per infortunio del rossoneri), nella stagione in corso i numeri parlano da soli: Del Piero e Inzaghi (entrambi a quota 7 gol) non avevano mai segnato tanto, a questo punto dell'anno.

QUI JUVE Venerdì Luciano Moggi aveva definito il Milan come "l'avver-

sario", ma a sentire Marcello Lippi si sta facendo troppo rumore. «Questa è una gara tra protagonisti, il Milan è una stampa, parla da presidente. Ai veneziani non pare vero. Erano anni e anni che non si vedeva una cosa del genere. Zamparini, lui, nemmeno ci veniva allo stadio... «Entro il 9, per la partita col Palermo, firmeremo il contratto definitivo». Ovvio. Se così non fosse, giocherebbero l'un contro l'altra una specie di Venezia A (con Maniero, Bilica, Marasco, Di Napoli, eccetera) in maglia rossanero e il Venezia B, coi nuovi Poggi, Manetti, Amerini, Soviero eccetera. Giocatori comitati durante l'estate da Dal Cin, chiamato da Zamparini a mettere insieme una squadra che potesse suscitare un mi-

nimo interesse ai futuri acquirenti. Cinto Carrano che, sabato scorso, viene allo stadio Penzo e a fine partita, in sala stampa, parla da presidente. Poi l'illusione che con Carrano (che firma un preliminare) sia finalmente chiusa l'indecente affaire Zamparini, e invece... Invece tre giorni fa, l'ennesimo colpo di scena: con un blitz vero e proprio Franco Dal Cin acquista a titolo definitivo il Venezia. Ora, a parte il fatto che si tratti di colui che ha sfasciato la Reggiana, portandola dalla A alla C, tutti si domandano: ma dove li ha trovati i soldi per comprare da Zamparini il Venezia? E perché, avendoli, non l'ha fatto prima? È perché proprio a tre giorni da Palermo-Venezia, quando si sentiva dire in giro che alcuni presiden-

te, sulle accelerazioni dei centrocampisti come Nedved e Davids, loro mantengono di più il possesso palla. Cosa penso del Milan? Mi piace, gioca un calcio bello da vedere e che dà risultati, non è fine a se stesso». Non ci dovrebbero essere sorprese, per quanto riguarda la formazione: Birindelli è favorito su Moretti per il ruolo di esterno di sinistra, in mezzo al campo ci sarà il rientro di Davids, Camoranesi tornerà a fungere da tornante di destra, con Nedved rifinitore alle spalle di Del Piero-Di Vaio.

QUI MILAN Conquistare 144 punti in due campionati non gli è stato sufficiente per vincere lo scudetto e restare sulla panchina bianconera. Carlo Ancelotti, da vero gentleman, evita però di fare riferimenti polemi ai suoi passati e allo scarso feeling col pubblico torinese. «Io ho avuto la fortuna di lavorare in una grande società e di allenare tanti grandi giocatori. Alla Juve ho avuto con tutti un ottimo rapporto e credo di essere cresciuto molto grazie a questa esperienza». Ancelotti ha negato di aver subito pressioni per far giocare "quel" Del Piero, rivendicando come legittime e autonome tutte le scelte fatte in bianconero. Stasera, però, pagherebbe di tasca sua per regalare la vittoria al Milan. «È una partita importante, mi aspetto una Juventus in salute, quella che ha messo in difficoltà l'Inter, ma anche noi stiamo bene». Formazione: Dida non ce la fa e Abbiati torna tra i pali. Per il resto, tutto confermato o quasi, con la difesa a quattro e Rui Costa alle spalle di Inzaghi e Rivaldo. Per Ancelotti l'unico dubbio è sul nome del sostituto di Gattuso, in ballottaggio Ambrosini e Dalla Bona.

Per una volta il Delle Alpi verso il tutto esaurito In prevendita emessi 25.000 biglietti

palla a terra

OBDULIO VARELA
UN ESEMPIO
DA NON DIMENTICARE

Darwin Pastorin

Il calcio non deve perdere la memoria. Il calcio deve imparare a guardare indietro, a leggere la propria storia. Ci sono giocatori che rappresentano, ancora oggi, dei punti di riferimento vitali: sono esempio, bellezza, malinconia. Come Obdulio Varela, capitano dell'Uruguay che nel 1950 conquistò la Coppa Rimet battendo il Brasile 2-1 al Maracanã.

Quel centrocampista, finito nella letteratura, fu l'artefice di una riscossa e di un riscatto, di una vittoria che sembrava pura utopia. I brasiliani passarono in vantaggio e lui, con astuzia, rallentò la ripresa del gioco, in modo tale da innervosire i padroni di casa, che già vivevano l'ebbrezza del trionfo. Varela comandò le azioni, diede cuore e anima e ritmo al collettivo. Schiaffino pareggiò i conti, Ghiggia fece piangere un'intera nazione.

Ma non poteva essere felice quel campione di generosità, quel figlio nobile della dura terra sudamericana. Vedeva quella gente disperata, quei bambini privati di un sogno, quegli aquiloni rimasti a terra. «Sarà stato giusto, così?», e la coppa diventò, improvvisamente, pesante tra le sue mani. Ha scritto Eduardo Galeano: «Passò quella notte bevendo birra, di bar in bar, abbracciato agli sconfitti, ai banconi di Rio de Janeiro. I brasiliani piangevano. Nessuno lo riconobbe.

Il giorno seguente, fuggì dalla folla che lo aspettava all'aeroporto di Montevideo, dove il suo nome brillava in un enorme cartellone luminoso. In mezzo a quella euforia, riuscì a passare inosservato travestito da Humphrey Bogart, con un cappello calato sul naso e un impermeabile con i risvolti sollevati. Come ricompensa per l'impresa, i dirigenti del calcio uruguayo si assegnarono le medaglie d'oro. Ai giocatori diedero delle medaglie d'argento e un po' di denaro. Il premio che ricevette Obdulio gli bastò appena per comprare una Ford del 1931, che gli venne rubata dopo una settimana».

Varela rifiutò, all'apice della gloria, di vestire la maglia con lo sponsor: «Non è dignitoso». Visse con dignità, rifiutando le lusinghe della federazione. Lo intervistò Sandro Veronesi nell'85, in occasione della Coppa America. Lo scrittore non potrà mai dimenticare quell'incontro, quell'abbraccio, quel giorno sospeso tra il tutto e il niente di Montevideo. Maria Grazia Capulli, la brava, colta e sensibile conduttrice del TG2, sta scrivendo un romanzo sulla vita del calciatore vestito di purezza, mentre Osvaldo Soriano ha dedicato un racconto esemplare al «re del centrocampo».

Varela è l'orgoglio di chi ama il calcio dei miti autentici, dei gesti memorabili, delle imprese leggendarie.

Sì, Obdulio vivrà per sempre nella nostra coscienza piena.

SERIE B Lo strano derby dell'ex presidente dei lagunari che ha rilevato in estate il club rossanero. Trasferendo in Sicilia gli uomini migliori

Palermo o Venezia? Zamparini contro se stesso

Roberto Ferrucci

Immaginate che domani Sensi (o Moratti, o Cragnotti, o Berlusconi) incominci a dire che del mondo del calcio è stanco, che non ne può più, che ora deve pensare alla salute e che, insomma, ha deciso di vendere la squadra al miglior offerente. Immaginate poi che fra i vari offerenti non gliene vada bene uno e che, improvvisamente, stanchezza e salute non siano più un problema e Sensi (o Moratti, o Cragnotti, o Berlusconi) ancora proprietario della Roma, si comprì il Bologna per riportarla definitivamente fra le grandi. Lo faccia e a Bologna porti con sé non solo la sua carica di presidente, qualche

segretaria e un paio di computer, ma anche Totti, Batistuta, Cafu, Delvecchio, Candela, Antonioli, Samuel, Cassano, Tommasi e quasi tutto il resto della squadra. Da giallorossi a gialloblu. È quello che è successo a Venezia e Palermo. Il presidente dei lagunari Zamparini si è comprato i rossaneri (fatalità, di Sensi) mettendo in vendita un Venezia orfano di tutti (tutti) i suoi giocatori finiti al Palermo e in qualche altra squadra, fra cui il Genoa, società anch'essa, sussurra qualcuno, di proprietà zampariniana. Ora smettete di immaginare. Incomincia il campionato di serie B, il commercialista di Zamparini vaglia ipotesi su ipotesi, si fa viva addirittura una cordata anglo-turco-maltese, poi sembra che

finalmente un acquirente si trovi, un certo Carrano che, sabato scorso, viene allo stadio Penzo e a fine partita, in sala stampa, parla da presidente. Ai veneziani non pare vero. Erano anni e anni che non si vedeva una cosa del genere. Zamparini, lui, nemmeno ci veniva allo stadio... «Entro il 9, per la partita col Palermo, firmeremo il contratto definitivo». Ovvio. Se così non fosse, giocherebbero l'un contro l'altra una specie di Venezia A (con Maniero, Bilica, Marasco, Di Napoli, eccetera) in maglia rossanero e il Venezia B, coi nuovi Poggi, Manetti, Amerini, Soviero eccetera. Giocatori comitati durante l'estate da Dal Cin, chiamato da Zamparini a mettere insieme una squadra che potesse suscitare un mi-

nimo interesse ai futuri acquirenti. Cinto Carrano che, sabato scorso, viene allo stadio Penzo e a fine partita, in sala stampa, parla da presidente. Poi l'illusione che con Carrano (che firma un preliminare) sia finalmente chiusa l'indecente affaire Zamparini, e invece... Invece tre giorni fa, l'ennesimo colpo di scena: con un blitz vero e proprio Franco Dal Cin acquista a titolo definitivo il Venezia. Ora, a parte il fatto che si tratti di colui che ha sfasciato la Reggiana, portandola dalla A alla C, tutti si domandano: ma dove li ha trovati i soldi per comprare da Zamparini il Venezia? E perché, avendoli, non l'ha fatto prima? È perché proprio a tre giorni da Palermo-Venezia, quando si sentiva dire in giro che alcuni presiden-

te di B erano pronti a chiedere un'inchiesta su Zamparini, proprietario di due, forse tre squadre della stessa serie.

Domande legittime e un sospetto. Che dietro a Dal Cin ci sia ancora lui, Maurizio Zamparini, che ancora spera, sotto sotto, che gli facciano fare lo stadio nuovo e accanto il suo amato (e fonte di bei soldoni) Mercatone.

I tifosi, tutti e non solo gli ultras, sono inviperiti. Ma a Venezia, per fortuna, il massimo che può succedere è una civile contestazione. Che incomincerà proprio a Palermo, nel derby più assurdo e indecente della storia del calcio italiano. Ma l'Italia, si sa, è il paese dell'impunità. E Zamparini, statene certi, la farà franca.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	61	8	35	73	72
CAGLIARI	82	24	64	90	50
FIRENZE	83	80	59	34	7
GENOVA	60	50	35	68	15
MILANO	34	84	29	4	45
NAPOLI	52	11	16	40	51
PALERMO	12	44	67	8	69
ROMA	39	4	24	72	78
TORINO	21	55	9	84	27
VENEZIA	7	56	49	19	68

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

12	34	39	52	83	61	7
Montepremi						€ 7.853.249,50
Nessun 6 Jackpot						€ 24.517.347,83
Nessun 5+1 Jackpot						€ 2.940.821,83
Vincono con punti 5						€ 37.396,43
Vincono con punti 4						€ 488,08
Vincono con punti 3						€ 12,82